Anno X - N. 3391 — Trieste, Mercoledì 22 Aprile 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3391

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. [illegible] PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. [illegible] Esemplari singoli soldi [illegible]. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, [illegible] f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

[illegible] si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga la colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible]; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

I fatti di Bulgaria. COLONIA 21. (N) La *Kölnische* annunzia: Il secretario dell'agenzia bulgara a Bucarest, Wladigerow, chiamato a Sofia e quivi arrestato, confessò di aver preso parte alle cospirazioni russe contro la Bulgaria e fece le più ampie rivelazioni su persone ufficiali russe che fomentano l'agitazione in Serbia contro la Bulgaria.

Parlamento italiano. ROMA 21. (N) *Senato.* Oggi si discusse il codice di procedura civile.

ROMA 21. (N) *Camera.* Dopo l' interrogazione d'Imbriani sul rifiuto dell' onorificenza del capo della polizia di Nuova York per i provedimenti in favore dei superstiti del convento di Gancia, s'imprese la discussione dell'abolizione dello scrutinio di lista. Parlarono parecchi deputati pro e contro; furono ascoltatissimi Barazzuoli e Bovio che dichiarò di astenersi dal voto. Prevedesi che il progetto passerà a grande maggioranza.

La partenza di Milan. BUDAPEST 21. (N) Il corrispondente belgradese del *Magyar Hirlap* manda al suo giornale una descrizione fantastica della scena avvenuta alla partenza di Milan. Questi avrebbe detto al figlio che per quanto dolorosa fosse questa separazione, essa stava però nell' interesse del re e della dinastia. Seguisse mai sempre i consigli del reggente Ristic, amico provato degli Obrenovic. Dopo la partenza di Milan il re Alessandro si gettò singhiozzando nelle braccia del Ristic, esclamando: „Oh come sono infelice! Adesso hanno allontanato da me i miei genitori; poi allontaneranno anche me. Non ho mai udito che si proceda in tal modo contro una famiglia reale!“ Il re era così agitato che il Ristic fece chiamare il medico. Ma prima che questi arrivasse, il re s' era già calmato.

Per il primo di maggio in Italia. ROMA 21 (B) Il *Fanfulla* reca: Tutti i questori publicheranno ai 25 corr.: un avviso identico circa il primo di maggio, a tenore del quale saranno permessi comizi anche in luoghi publici ed anche discorsi, purchè non contengano offese od attacchi alle leggi dello Stato. Invece sono proibite le processioni di qualsiasi genere; al caso verranno represse ad ogni costo.

TORINO 21 (N) Mentre il 62.o reggimento dopo la manovra riposava lungo la riva del Po, un individuo introdottosi fra i soldati li esortava ad affratellarsi cogli operai al primo maggio, disubidendo agli ordini degli ufficiali. Destando sospetto, egli fu interrogato e si ottennero delle confessioni percui venne arrestato. Fu poi riconosciuto per l'anarchico socialista Domenico Cassini.

Nicotera e Cipriani. ROMA 21. (N) In seguito alla notizia dell' *Italie* circa le disposizioni che il ministro Nicotera avrebbe preso verso Cipriani, questo ultimo stamane si recò al palazzo Braschi assieme ai deputati Maffei e Prampolini, per vedere se c'era modo di chiarire le cose. Nel gabinetto del ministro entrò il solo deputato Prampolini, per vedere qual condotta era da tenersi e per tastare il terreno. Il ministro lo assicurò che il Governo permetterà le dimostrazioni di maggio purchè private, non escludendo i teatri; si opporrà alle processioni e reprimerà ogni tentativo di disordini. Il ministro non parlò di comizi anche in piazza. Prampolini chiesegli allora s' era vera la notizia recata dall' *Italie*; il ministro rispose essere quella notizia cervellottica, non potendo nè volendo egli menomare la libertà di qualsiasi cittadino. Prampolini replicò che Cipriani si trovava nell' anticamera e che desiderava parlare al ministro. Questi rispose essere un tale colloquio impossibile. Prampolini ne chiese il perchè. Il ministro rispose che l' intervista solleverebbe troppi comenti. Ritornato in anticamera, Prampolini riferì il colloquio agli amici. Cipriani dichiarò di non aver nulla a ridire.

Commerci svizzero-austro-tedeschi. BERNA 2 (N) I negoziati per un trattato commerciale fra la Svizzera, l'Austria-Ungheria e la Germania saranno iniziati al più tardi alla metà di maggio a Vienna. Gi' inviati svizzeri a Berlino e Vienna assisteranno alle conferenze. Il Consiglio federale invierà quali suoi delegati il consigliere nazionale Cramer-Frey di Zurigo e l'ex consigliere federale Hammer di Solothurn.

Dragischa Stanojevic. BELGRADO 21 (B) Il rivoluzionario Dragischa Stanojevic è stato condannato a tre mesi di carcere.

Una Società navigatrice in liquidazione. BORDEAUX 21 (B) La Società di navigazione a vapore Bordeaux-Nuova-York ha liquidato, causa la diminuzione dei trasporti di merci in seguito alla legge Mac Kinley.

Gl' israeliti in Russia. PIETROBURGO 21 (B) Una legge or ora promulgata vieta agli artigiani israeliti di trasferire il loro domicilio a Mosca o nel governatorato di Mosca.

L'agitazione a Corfù. ATENE 21. (B) Secondo dispacci da Corfù la situazione vi è tesa, ma grazie alle misure di sicurezza regna tranquillità. I giornali continuano a diffondere notizie inquietanti.

La Francia alle colonie. PARIGI 21. (B) Un odierno decreto nomina Lanessan governatore generale della Indo-Cina, conferendogli più larghi poteri, sopratutto riguardo ad operazioni militari.

Soldato condannato a morte. GENOVA 21. (N) Gustavo Seghetti, soldato del 25º fanteria, imputato di ribellione e ferimento di un superiore commessi ai 18 marzo, fu condannato alla fucilazione nella schiena. (Ecco qualche dato psicologico della sua vita: Il Seghetti è basso di statura, bruno, colorito scialbo, occhi piccoli, guardo bieco. Deplora di aver ferito il capitano Merciano, e saputolo aggravato, scoppiò in lagrime. Dice di essere stato disgraziato fin da fanciullo. Abbandonato a sè stesso, andò vagabondando qua e là, commise qualche furto, fu condannato e poi ammonito. Del padre suo, carrettiere a Roma, si ricorda vagamente; della madre nulla sa. Crede che sia morta molti anni or sono in seguito a sevizie, a battiture infertele dal marito. Non gli duole di essere fucilato; gli rincresce di non essersi vendicato del sergente Gaj che sempre lo perseguitò. Da venti mesi era sotto le armi. Durante il primo anno mai riportò punizioni; poi fioccarono per un nonnulla ad opera del Gaj. *N. d. R.*)

Squadra italiana in moto. SPEZIA 21. (N) La terza divisione della squadra permanente è partita per Palermo.

Al parlamento austriaco. VIENNA 21. (B) *Commissione all' indirizzo.* *Plener* e *Bilinski* accentuano l' importanza delle riforme economiche, non escludendo del tutto la sistemazione di questioni concernenti lo sviluppo nazionale di singoli popoli; Bilinski accentua pure la necessità di porre innanzi a tutto la unità e la forza dello Stato. Il giovane czeco *Kaizl* osserva che per effettuare le annunziate riforme convien dissipare l' idea che da qualche parte si esiga sempre maggiore abnegazione che dagli altri. Il ministro del commercio spera e si propone di conchiudere durevoli trattati commerciali ancora entro l' anno corrente con la Svizzera e l' Italia ed anche con altri stati sulle basi di quello con la Germania. *Suklje* non esclude iniziative a favore delle autonomie di singole province. *Russ* si oppone alle riforme costituzionali accennate dal Suklje. Crede che non si modificherà l' ordinamento delle scuole medie e non si turberà l' andamento della scuola popolare. Il ministro del commercio dichiara che rivolgerà, come finora, assidue cure al riscatto delle ferrovie private e ad appoggiare le ferrovie locali a seconda dei bisogni peculiari delle singole regioni. *Heilsberg* e *Demel* vogliono accentuate nell' indirizzo soltanto le riforme d' interesse generale. *Trojan* accentua energicamente il diritto politico della Boemia; enumera i rami amministrativi ne' quali i czechi non sono equiparati; protesta contro l' idea di chiuder la bocca ai czechi e di indurli a non reclamare il sacrosanto diritto delle nazioni oppresse. *Klaic* dichiara inammessibile che si caccino in disparte le aspirazioni nazionali con un armistizio artificiale. *Kaizl* dice che il suo partito vuole uno stato unito, ma composto di parti vitali, non già una unità meccanica. Deplora che tanti giovani czechi sieno stati eletti nelle commissioni. Il ministro di finanza dice che il discorso della Corona non disse parola della regolazione della valuta, perchè è una questione delicata e difficile. Non ha nulla da opporre all' assunzione d' un passo circa la questione della valuta nel-l' indirizzo di risposta. *Romanczuk* dichiara che non tutte le popolazioni sono ancora partecipi dei diritti costituzionali e che si dovrebbe a ciò provedere in via amministrativa, senza ledere i diritti delle altre nazioni. Accenna nominatamente ai ruteni. *Herbst* rileva alcuni bisogni speciali di Vienna e accenna all' organamento della scuola popolare. Interpella in questi riguardi i rispettivi ministri. *Suess* dice che questa prima seduta è una fonte di disinganno. Si associa ai voti di Herbst in favore di Vienna. *Kopp* dichiara essere urgentissima una riforma della legge d' incolato. *Taaffe* constata che tutti gli oratori si sono dichiarati disposti a collaborare all' effettuazione delle riforme economiche generali. Nega che il discorso della Corona esiga dai partiti la rinuncia alle loro aspirazioni. Risponde con favorevoli assicurazioni a Romanczuk e Kopp e fa appello a tutti i partiti per la sollecita redazione dell' indirizzo e per la cooperazione al compimento delle sovrane intenzioni. Dopo altre dichiarazioni di Kaizl la discussione è chiusa e si nomina relatore il Bilinski.

VIENNA 21. (B) Il Club Giovane czeco discusse sulla definitiva redazione di un proprio indirizzo e nominò relatore il Kaizl.

L' oro d' America. NUOVA YORK 21 (B) Oggi è stato ordinato un altro mezzo milione di dollari in oro per l'esportazione in Europa.

Fra principi e sovrani. CORFU' 21. (B) E' arrivata l'imperatrice d'Austria, entusiasticamente acclamata.

WELS 21 (B) Stamane l'imperatore fece una passeggiata a Traun, accompagnato da Maria Valeria. Nel pomeriggio fece una passeggiata in carrozza. Stasera alle 7 l'imperatore parte. Alle 8 avrà luogo una fiaccolata. La città è imbandierata.

RECENTISSIME.

Il conflitto italo-americano. ROMA 20. Si assicura che anche il marchese Imperiali verrebbe richiamato da Washington e che la gestione degli interessi italiani negli Stati Uniti verrà affidata al ministro d'Inghilterra od a quello di Germania. La notizia, però, va accolta con riserva.

Gl'italiani in Grecia. RAVENNA 20. Entro il maggio partirà per la Grecia una prima spedizione di 300 operai dell'associazione dei braccianti. Il governo ha assicurato il trasporto gratuito tanto degli operai che dei loro attrezzi e l'imbarco si farà a porto Corsini, su di un piroscafo della N. G. I. L'on. di Rudinì presta in garanzia personale L. 100,000 occorrenti ai lavori in Grecia.

Parnell sposa la signora O'Shea. LONDRA 20. Il signor Parnell sarà legalmente in diritto, a partire dal 17 maggio, di sposare la signora O'Shea. Il matrimonio deve infatti aver luogo ad una data prossima.

La Russia in Abissinia. PIETROBURGO 20. Alla spedizione del tenente Mashkof in Abissinia, prenderanno parte il monaco Tihon e il naturalista Vsievoloski, i quali probabilmente resteranno ad Entotto, mentre il Mashkof si recherà nel Goggiam e da Ras Mangascià nel Tigrè.

Un patrimonio artistico. FIRENZE 20. Oggi alla villa del Salviatino ebbe luogo la vendita della residenza di Giuliano dei Medici che fu acquistata dal signor Chiesa per conto del signor George Donaldson di Londra, pagandola lire 36 mila. Si calcola che le vendite della giornata abbiano superato le lire 60 mila. Gli amatori di cose d'arte accorsi numerosi a questa vendita, ne avranno per tutta la settimana ancora da disputarsi gli oggetti rari e di valore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.6, tram. ore 6.51. — Oggi SS. Lottero e Damiano. Domani S. Adalberto Term. C. 7 a. 10.5. 1 pom. 15.5 Alt. bar. 760.5. Alta marea 8.20 ant. 8.22 p. Bassa marea 2.28 ant. 2.23 pom.

Consiglio della città. Ecco l' ordine del giorno della X seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani sera alle 7:

1\. Lettura del P. V. della IX seduta publica — 2. Nomina di un membro della Commissione per lo studio di un progetto circa una stazione centrale per la fornitura della forza motrice a mezzo dell' aria compressa. — 3. Presentazione del resoconto del Museo civico di storia naturale per l' anno 1890 — 4. Proposta circa esecuzione di lavori generali ai serramenti nella scuola dei cadetti — 5. Proposta della Commissione all'istruzione publica di ampliare la civica Scuola popolare di via Giulia — 6. Proposta della Commissione stessa sulla domanda di sei maestre perchè sia loro assicurato il trattamento normale in caso di matrimonio.

In quale forma si dovrebbero istituire le cooperative di produzione. Prima di passare alle singole categorie industriali, vogliamo definire le basi sulle quali, a parer nostro, la cooperazione produttiva potrebbe sussistere da noi in modo prosperoso.

Finora dappertutto diedero risultati pratici le cooperative, ove la mano d'opera degli associati fu la parte essenziale, cioè quella forma di associazioni nelle quali nell' azienda sociale il socio è padrone e lavoratore ad un tempo stesso.

Da noi invece di due categorie d'arti che si unirono in consorzi, uno non esiste più, l'altro è divenuto un'associazione di affari in cui l'operaio manuale non ha parte alcuna, per cui tutti gli utili che al consorzio ne derivano vanno a benefizio degli azionisti dello stesso.

Tale forma di associazioni bisogna assolutamente escluderla perchè i benefizi sono risentiti da pochi, nel mentre dovrebbe essere interesse di favorire i più.

Le istituzioni cooperative, di cui noi ci facciamo propugnatori sono di una forma democratica, accessibile tanto al piccolo industriale quanto al lavorante giornaliero e precisamente dovrebbero essere formate sui seguenti principi di massima, salvo di adattarli alle esigenze delle singole industrie:

Le quote (azioni) dovrebbero essere piccole e pagabili in piccole rate settimanali o mensili.

Nessun consortista dovrebbe possederne più di un dato numero.

Ogni consortista non potrebbe avere che un solo voto, anche se possessore di più azioni.

La Direzione dovrebbe essere composta di lavoratori.

A nessun consortista potrebbe essere permesso di capitalizzare i propri dividendi in modo che ciò gli desse preponderanza sugli affari consorziali.

La divisione dell'utile netto dovrebbe venire eseguita nel seguente modo:

Una parte sul capitale (azioni), una parte sulla mano d'opera, cioè: a quei consortisti che prestarono la loro opera nei lavori consorziali in proporzione del lavoro da essi prodotto, sia pur questo a cottimo od a giornata.

Una parte per costituire un fondo di riserva, al quale i soci uscenti non avrebbero alcun diritto.

Noi crediamo fermamente che questi principi generali potrebbero adattarsi a qualsiasi delle industrie, perchè con questi principi soltanto viene esclusa la possibilità che il consorzio possa essere monopolizzato da pochi e quindi i benefizi per quanto piccoli verrebbero riconosciuti da tutti i consortisti.

Da ultimo daremo ancora qualche schiarimento circa alla base legale sotto la cui protezione dovrebbe costituirsi questa istituzione.

Nell'anno 1873 fu emanata una legge speciale sui consorzi industriali ed economici, la quale corrisponde perfettissimamente allo scopo anzidetto ed anzi prevede e promuove unione del lavoro, acciocchè questi consorzi possano procurarsi il capitale necessario.

Moltissimi sono i consorzi di lavoratori istituitisi sotto questa legge e che hanno prodotto dei vantaggi enormi in paesi che prima non avevano risorsa alcuna e per non cercarne molto distante da noi ed in centri più grandi dei nostri, citeremo la Società cooperativa fra seggiolai in Mariano e la Società cooperativa dei panierai in Fogliano ambidue nel vicino Friuli, associazioni queste che grazie all'essersi costituite possono oggi esportare i loro prodotti, nel mentre una volta appena bastavano ad esaurire le commissioni per il consumo locale.

Per un parere tecnico. Riferendoci alla notizia recata nel *Piccolo* di domenica, publichiamo i punti che la Delegazione municipale decise di sottoporre all' ingegnere E. Grahn, specialista idraulico; i detti punti sono i seguenti: 1. di sottoporgli un questionario circa l' optato provedimento d' aqua in generale, e in particolare circa il miglior sistema di fognatura, canalizzazione, sciacquamento e smaltimento dei prodotti immondi del sottosuolo; 2. di sentire il suo parere relativamente al valore pratico ed alla esattezza degli istromenti idrometrici che stanno a disposizione dell' ufficio stesso; 3. in base ad una nuova misurazione da eseguirsi sopra luogo con l'intervento del sullodato ingegnere, nonchè ai dati statistici delle misurazioni sin qui praticate e tenuto conto della qualità degli istrumenti adoperativi, di interrogarlo sulla attendibilità dei risultati delle misurazioni anteriori e sulla portata d' aqua dei fiumi Recca e Bistrizza.

Le istituzioni della Società degli amici dell'infanzia. Abbiamo ricevuto un opuscoletto contenente una relazione sull'attività delle istituzioni della Società degli amici dell'infanzia cioè: Ospizio marino, Presepio, Colonie feriali.

Intorno alla parte storica, riflettente cioè il numero degli inscritti nell'Ospizio marino ed altri particolari numerici di cui si intrattiene ora il dott. Castiglioni, ci siamo già occupati diffusamente nel dare la relazione della solennità tenutasi per la chiusura del turno di cura nel settembre decorso, sicchè lo stralciarne ora alcuni dati dal libro sarebbe un ripetere il già detto.

I buoni risultati ottenuti dalla cura dei bagni sui poveri ragazzi ricoverati nello ospizio emergono altresì dalla relazione medica del dott. Xydias il quale divide gli ammalati dell'ospizio in cinque categorie: malattie delle glandole linfatiche, malattie degli organi dei sensi, malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo, quelle delle ossa ed articolazioni, e la rachitide, e rileva come su 123 curati si ebbero a registrare 119 successi terapeutici, mentre gli insuccessi si riducono a soli 4 casi e questi in bambini affetti da gravi lesioni ossee. Il miglioramento riesce poi evidente ove si rifletta che l'aumento medio del peso del corpo constatato all'atto dell'uscita dell'ospizio è di 2039 grammi per ogni fanciullo. La riferta si chiude esprimendo la convinzione che con l'erezione del nuovo stabile per l' Ospizio marino questo manifesterà ancor più i suoi enormi effetti e potrà gareggiare coi primi d'Europa.

Circa al Presepio rileviamo dalla riferta del dott. Guastalla che chiusosi al principio del '90 causa l'influenza, il detto stabilimento si riaperse al 3 di febraio e che fra i 215 bambini che fruirono del Presepio si contarono 98 maschi e 117 femine. Il ragguaglio sanitario sullo stato igienico fu abbastanza favorevole, giacchè su 215 bimbi non ne ammalarono che 22.

Sulla benefica istituzione delle Colonie feriali riferisce il dott. Cambon rilevandone i buoni risultati e fornendo una statistica, in relazione alle rispettive scuole, dei ragazzi che fruirono delle Colonie, i quali ascendono complessivamente a 46 maschi e 50 femine. A titolo di curiosità annunciamo che due ragazzi e tre fanciulle dovettero venir rinviati perchè afflitti da intensissima nostalgia, tanto che ogni lusinga per trattenerli riuscì vana.

Esposizione d'arte industriale. Il mondo elegante era abbastanza bene rappresentato iersera al concertino nella sala dell'esposizione all'edifizio di Borsa. Pochi signori, ma in compenso abbondava il gentil sesso, tra cui qualche rappresentante veramente degno di trovarsi in una esposizione. Telette primaverili, buon gusto, lo si sa, è cosa sottintesa; non c'era molta allegria, ma il desiderio di promuoverla non mancava. L'orchestrina suonò dei pezzi saporiti, tanto per accompagnare il po' di cicaleccio che si faceva nella sala. Sabato, altro festino.

Società Adriatica di Scienze naturali. Alla tornata scientifica di iersera accorse numeroso publico.

Parlò dapprima lo studioso naturalista M. Valle, spiegando scientificamente ed esponendo con esemplari e disegni, svariate anomalie e mostruosità di forma nei crostacei, nei rettili, negli aracnidi, nelle stelle di mare e finalmente nella specie dei colombi e precisamente nel *colombo pavone*, il quale talvolta, come è stato osservato a Trieste presso un allevatore, presenta una coda tre volte più grande del normale de' colombi, grazie ad una duplice e curiosa conformazione delle penne rettrici.

Il solerte prof. Job espose, illustrandole scientificamente e praticamente, due sue invenzioni nel campo della galvanoscopia: cioè una nuova applicazione del pendolo orizzontale ad uso di galvanoscopio ed una bilancia servente pure a constatare l'esistenza d'una corrente indotta. Nello esporre i due semplicissimi apparati, l'egregio professore rilevò specialmente la esigua spesa e quindi la facilità di adottarli in quelle scuole i cui gabinetti di fisica non hanno una dotazione abbondante.

Infine il consigliere forestale Gutenberg, suscitando l'ilarità con uno spiritoso giuoco sulla parola *monaca*, parlò di questo insetto distruttore dei boschi e citò l'esempio d'un bosco in Baviera, dove si dovette costruire un apposita ferrovia e chiamare un reggimento del Genio per abbattere ed asportare l'immensa quantità di piante guastate dalle *monache*, contro le quali - disse - noi non avremo bisogno d'invocare nè ferrovie, nè reggimenti, perchè non abbiamo boschi.

A proposito di boschi e di legname, notò che il modo onde si smercia la legna a Trieste è dannoso a chi l'acquista, non avendo la legna alcuna forma regolare o misurabile. Consigliò quindi il sistema di acquistare la legna a peso.

L'uditorio applaudì calorosamente tutti e tre gli scienziati.

Unione Ginnastica. Dal concerto che avrà luogo domani a sera nella Palestra sociale saranno esclusi i fanciulli. Aggiungiamo ancora che oltre agli artisti mensionati prenderanno parte alla brillante academia musicale. Anche un distinto quartetto di mandolinisti ed i maestri L. Garzaner ed E. Luzzatto.

Società Filarmonico-Dramatica. Il congresso generale di questo distinto sodalizio avrà luogo giovedì a sera 30 corr. alle otto, col seguente ordine di trattazione:

1\. Presentazione del bilancio del 61.mo anno sociale; 2. Elezione della nuova Direzione composta di un presidente, di due vicepresidenti e di dodici direttori ed elezione di tre revisori. Le schede potranno essere deposte il giorno del Congresso dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e dalle 7 pom. sino allo spoglio.

Belle Arti. Un dipinto di Antonio Lonza è sempre un avvenimento nel nostro mondo artistico, e seppure il lavoro ora esposto non è di quelli in cui tutta la potenza dell' arte individuale possa manifestarsi ed estrinsecarsi, è tuttavia tale da mettere la curiosità negli amatori e farli accorrere nel geniale ritrovo dello Schollian per giudicare questo nuovo frutto di uno fra i più simpatici e distinti nostri artisti. E la gente si agglomera dinanzi al negozio di belle arti in via del Ponterosso, la fonte battesimale, diremo quasi, dei lavori che vengono esposti al publico.

Per incarico di una gentile signora, il Lonza eseguì il dipinto ora esposto: una soave Madonna dei fiori, che andrà ad adornare l'altare nella chiesa di S. Giacomo.

Il dipinto del Lonza, come quadro sacro, ha tutta la mistica aureola di religiosità che la chiesa cristiana quasi richiede per le sue imagini, e l' egregio artista ha umanizzato le due figure del quadro, per quanto gli era possibile, perchè avessero il soffio di modernità che l' arte oggi impone e che, non rispettando quasi nè leggi di sentimento, nè tradizioni, le strappa ad una ad una dall' altare delle memorie per gettarle nel gran mare del realismo.

Il Lonza si è tenuto tra un campo e l' altro; non ha rivestito soltanto la sua modella di paludamenti, vi ha impresso un soave candore nel volto, ed al bambino ha infuso tutta l' espressione di un tenero affetto in quegli occhi che pietosamente guardano la santa che lo tiene fra le mani; e le rose di maggio, fresche come i labri di lei, cadono dalle mani del puttino, quasi sacrificio.

La freschezza del colore, la composizione equilibrata, felicissima, rivelano la mano del Lonza, ciò che si riscontra anche nei panneggiamenti, trattati da maestro.

Consorzio dei macellai. Nell' adunanza tenutasi iersera dal Consorzio dei macellai, dopo approvato il resoconto del-l' anno 1890, venne letta un'esauriente relazione sull' operosità consorziale del-l' anno decorso, concludente che il Consorzio ripone la propria fiducia nella civica rappresentanza per un avvenire meno triste per la classe dei macellai in occasione del toglimento del portofranco. Fu poi fissato il contributo dei consortisti per l' anno corrente e quindi si passò allo spoglio delle schede per la parziale nomina della Direzione. Riuscirono eletti: a Presidente il signor Antonio Barison; a Il vicepresidente il sig. Michele Benedettich; a Direttori effettivi i signori: Giovanni Keber e Francesco Rizzan; a direttori sostituti i signori: Stefano Dario ed Ernesto Tusser.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dallo spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico spedale, dal sig. Francesco Arnerrytsch, medico veterinario civico, f. 15, per onorare la memoria della compianta defunta signora Francesca ved. Mauroner nata Napoli.

Si domanda un nuovo asilo infantile. Ci viene fatto osservare che in tutto il rione nei pressi del Giardino publico non esiste un asilo infantile e mediante lettera ci viene espresso il desiderio di vederne sorgere uno appunto in quei pressi. Dal canto nostro giriamo tale desiderio alla autorità scolastica, perchè veda di potervi accondiscendere.

Il mercato al Mandracchio. La Delegazione municipale ha deciso di diferire l' apertura del mercato al Mandracchio al 1.o giugno p. v.

La sparizione d'un ex impiegato alla posta. Da circa otto giorni la famiglia Simonutti, abitante in via di piazza Piccola N. 1, aveva veduto scomparire improvvisamente certo Massimiliano Stein, d'anni 30, nativo di Aidussina, il quale era colà alloggiato quale subinquilino. La famiglia suddetta aveva bensì ricevuto, dopo la scomparsa di lui, qualche lettera scritta di suo pugno, in cui si diceva esser egli un povero sventurato, tradito da tutti e afflitto da tristi pensieri, ma in quelle epistole non si accennava punto dove egli si trovasse, sicchè fu deciso di dar parte all'autorità di polizia, la quale ne sta facendo le debite ricerche che finora però riuscirono infruttuose.

Da circa nove anni lo Stein era addetto quale impiegato assistente presso la succursale dell'ufficio di Posta al Tergesteo, dove però frequentemente aveva occasione di sentirsi fare dei rimbrotti per le sue troppo frequenti assenze, non giustificate da malattia nè da altro motivo plausibile. Giorni sono, avendo mancato dall'ufficio per giorni consecutivi, fu licenziato e lo si invitò a comparire alla direzione della Posta; egli però non corrispose a quello invito.

A quanto si rileva, il giovane in parola amava la vita allegra e pare avesse contratto alcuni debiti onerosi.

La madre di lui, vedova, dimora in Gorizia ed era un tempo ricca e proprietaria di case, ma da qualche mese i dispiaceri sofferti l'hanno resa molto debole di mente.

Disgrazia - Un uomo annegato in un pozzo. Lo stalliere Giovan-Hervatin, di 32 anni, da Marcusina, presso Castelnuovo, celibe, era da molti anni al servizio dell'or defunto veterinario Padovan, in via del Solitario, e vi era rimasto anche dopo la morte del padrone. Il solo difetto che si notava in lui era l'amore sviscerato per il bicchiere, cosicchè egli invariabilmente e quasi quotidianamente tornava a casa ubriaco.

Domenica scorsa, dopo aver cenato a casa della vedova Padovan, uscì e andò all'osteria, poi ad un caffè. Alla mezzanot-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (95)

Il suo primo pensiero fu di slanciarsi contro Adriano e afferrarlo per il collo: ma vedendo che tanto Alida quanto il suo misterioso interlocutore parlavano tranquillamente, convinto dell'assenza di ogni immediato pericolo si trattenne e tornò a rimpiattarsi dietro alla siepe pronto a intervenire se il bisogno lo esigeva.

Non era certamente intenzione sua di spiare la condotta di Alida, tuttavia non potè fare a meno di biasimarne l'imprudenza.

Poi quando vide la contessa allontanarsi lentamente volgendosi ogni tanto per guardarsi sospettosamente all'intorno egli rimase turbato e perplesso non potendo trovare una spiegazione per quell'enigma.

Caterina Bichat durante i mesi della villeggiatura mandava ogni mattina al castello tutto il latte delle sue due vacche, il burro che produceva, e qualche dozzina di uova fresche.

Altrettanto facevano altri contadini, dimodochè i due o tre mesi di villeggiatura si risolvevano in una modesta risorsa per quei poveri lavoratori dalla campagna.

Un giorno che Caterina venne richiesta di portare dei pollastri, ella si avviò verso il castello, tenendo nelle mani due coppie di galletti.

Giunse dinanzi all' ingresso verso le quattro di sera, nel momento in cui la comitiva degl'invitati si disponeva per una passeggiata in carrozza.

Intimidita dal vedere tanta gente, Caterina si accostò al muro, aspettando che la sfilata delle carrozze si fosse allontanata.

Ma la contessa di Marcilley, che ancora non aveva preso il suo posto, appena la vide, la chiamò:

— Entrate, Caterina, entrate.

Essa si fece avanti.

— Ebbene - continuò la contessa - Come va? Avete ripreso un po' coraggio?

— Per forza, signora mia: devo pensare a nutrire i miei piccini... il mio povero marito, di lassù, mi infonde il coraggio necessario.

— Stanno bene i vostri figli?

— Sì; grazie al cielo, la salute non manca.

— Verrò a trovarli uno di questi giorni...

— Se sapessi quando, ve li farei trovare un po' puliti...

— Non importa... Li vedrò volentieri come sono.

— Grazie signora.

Caterina stava per allontanarsi allorchè all'improvviso una voce la fece trasalire.

— Signor Fabre - diceva questa voce - volete salire in carrozza accanto a me?

Pallida per l'emozione, Caterina si voltò e potè accertarsi che quella che parlava era la signora Orris, l'antica marchesa di Berney.

Ma lo stupore della povera contadina aumentò ancora, quando sentì un' altra voce, a lei già nota, rispondere:

— Non domando di meglio, signora; eccomi.

Essa guardò, e vide il giovanotto che il giorno innanzi le aveva domandato la via per giungere al castello.

— Il signor Fabre - mormorò Caterina intanto che le carrozze si movevano. - Egli si chiama il signor Fabre!

Poi dopo una breve pausa, durante la quale era rimasta sola nel vasto cortile, continuò:

— E' lui! E' lui senza dubbio! Il mio cuore non mi aveva ingannato! Per quanto egli sia irriconoscibile, io l'ho riconosciuto... Mio Dio! Egli è qua... con quella gente... con quegli infami che lo assassinerebbero di nuovo se lo riconoscessero.

Restò per qualche tempo immobile come una statua. Poi chinossi, riprese da terra i polli e si avviò verso la cucina.

All'indomani mattina, Caterina Bichat, mentre si trovava sola in casa, vide entrare il signore e la signora Orris.

Benchè ella s'aspettasse quella visita, tuttavia, nel vedere all'improvviso quelle due faccie, provò tale un'emozione, che si mise a tremare come se avesse la febbre.

— Ebbene? Che avete Caterina? - domandò la signora Orris.

Essa tentò di rispondere, ma non sapeva trovare una parola.

— Ma davvero, che avete? - disse a sua volta il signor Orris.

— Nulla, nulla - disse alla fine Caterina, tentando di dominarsi. - Non ne fate caso: da dopo che il mio povero marito è morto, un nulla basta per agitarmi.

— Abbiate cura della vostra salute. Voi lavorate troppo...

— E come volete che faccia? devo pur pensare ai miei figli?

— Prendete una serva, un aiuto...

— Signora mia, costa troppo.

— Sapete bene che noi vi assisteremo sempre con piacere.

— Grazie, lo so... ma mi ripugna di importunare la gente...

— Che idee curiose che avete, mia buona Caterina! Sapete bene che noi vi consideriamo come una donna di famiglia: non è dunque ben fatto di non calcolare sulla nostra amicizia... Voi vedete che sono appena pochi giorni che ci troviamo al castello della contessa, che abbiamo conosciuta ai bagni di mare, e ci siamo affrettati di venirvi a trovare. Desideriamo di vedervi tranquilla, di assicurarvi una esistenza modesta, ma sicura, senza che vi strapazziate col troppo lavoro; vi uccidereste e i vostri figli resterebbero orfani.

Caterina restava immobile, i gomiti appoggiati all'angolo della tavola e la fronte fra le mani.

Si sarebbe detta inebetita dal pensiero del suo dolore.

In realtà, essa provava in quel momento il solo orrore pei due esseri che avevano la soglia della sua casa.

L'odio terribile ch'essa aveva loro giurato, l'agitava al punto da farle credere che stesse per iscoppiare in una subitanea esplosione.

(Continua).

te si recò nel cortile della casa N. 3 in androna del Moro, dove si diede a cantare e a chiamare ad alta voce: Maria, ch'è una delle inquiline al pianterreno di quella casa, ragazza con la cui famiglia aveva conoscenza essendo stato un tempo inquilino della medesima. Egli si recava anche qualche sera presso la famiglia stessa a far quattro chiacchiere, ma domenica, dopo lo schiamazzo che faceva, si capiva che l'individuo doveva essere alterato dai fumi del vino ed è naturale che a quella ora essendo tutti a dormire non lo ricevessero in casa. Poscia non si udì più nulla.

Tanto la signora ved. Padovan quanto i famigliari di essa frattanto non lo videro più capitare in casa, perciò, tanto più che la chiave della stalla l'aveva il detto Hervatin, si recarono alla polizia domandando se per caso fosse avvenuta una disgrazia o se fosse stato arrestato.

In polizia non seppero dare sul conto del Hervatin nessuna dilucidazione. Ma ieri verso le 4 pom. mentre una inquilina della casa N. 3 in androna del Moro mediante un secchio attingeva dell'aqua non bevibile dal pozzo di quella casa che esiste nel cortile, vide un cappello di feltro galleggiare nell'aqua; e quando lo si estrasse si riconobbe essere quello del Hervatin. Fu allora che i vicini del suddetto ebbero il presentimento che insieme al cappello probabilmente trovavasi anche il cadavere del Hervatin, pensiero questo a cui lasciava adito il fatto della sua assenza e dello schiamazzo fatto domenica notte.

Con una corda ed un uncino una donna potè afferrare per le falde dell'abito e condurre a galla il cadavere. In seguito a questa scoperta, si rese avvertito il vicino ispettorato e l'ispettore signor Roth insieme al cancellista Haschek, assunte le generali del fratello del morto, Stefano Hervatin, fecero venire due pompieri che estrassero il cadavere dell'infelice di cui fu constatata l'identità.

Indosso gli si rinvennero le chiavi della stalla, un orologio e catena d'argento, 9 soldi e una scatola di tabacco da naso, oggetti questi che furono consegnati subito al fratello.

Il cadavere venne poi, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Hervatin, a quanto si assicura, non aveva in questi ultimi tempi, alcun dispiacere, perciò si ritiene sens'altro che si tratti di una disgrazia.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò ierialtro il porto di Bombay. — Il piroscafo *Dafne*, pure del Lloyd è partito nel giorno stesso da Gibilterra, proveniente da Santos e diretto a Trieste.

Carta straccia all'incanto. Presso la Direzione delle poste e dei telegrafi è da vendersi al miglior offerente una certa quantità di carta straccia. Le offerte, su bollo di 50 soldi ed accompagnate dal vadio di f. 50, possono essere presentate fino alle 10 ant. dei 27 corr.

Le sottrazioni ai bagni Militare e Fontana. Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento per crimine di furto e d'infedeltà, in confronto di Anna Mreule detta la *Campanera*, d'anni 27, da Trieste, bagnina, già punita in linea contravenzionale, e il marito di lei Giovanni Mreule detto *Boter*, d'anni 28, bracciante, pure già punito in linea contravenzionale.

Presiedeva il cons. conte Dandini; giudici: Huber, Maffei e Unterkircher; P. M. Defacis; difensore R. Camber.

Molto prima che incominci il dibattimento le scale e gli anditi del tribunale erano affollati di gente, specie di donne, per lo più amiche e conoscenti dei Mreule. Nella sala, al IV piano, non vien dato accesso che ad un numero limitato di persone.

Anna Mreule giunge al Tribunale in vettura; l'accusata è una bella bruna, dalla taglia slanciata; veste completamente di nero, con velo e guanti. Il marito è un giovanotto dai mustacchi rossi, vestito pulitamente in cenere.

Dopo l'assunzione delle generali vien data lettura dell'atto d'accusa, la cui motivazione è la seguente:

Pel corso di quattro anni Anna Mreule serviva alle dipendenze del bagno militare dapprima al *buffet* e negli ultimi tempi come bagnina.

Licenziata dall'imprenditore di questo bagno Felice Pupola per una condanna da lei subita, la Mreule passò nell'estate del 1890 come bagnina al bagno Fontana e nell'istessa qualità trovò ivi occupazione anche al di lei marito Giovanni.

Essendo i coniugi Mreule venuti ad alterco il giorno 23 gennaio p. p. coi loro parenti Fenon, costoro denunciarono i Mreule quali autori di sottrazioni a danno dei loro principali.

Proceduto si a delle perquisizioni si trovarono in casa dei Mreule della lingeria e delle stoviglie riconosciute indubiamente di ragione dei proprietari dei bagni Militare e Fontana. Si trovarono inoltre degli altri effetti, evidentemente di proprietà dei bagnanti.

La prevenuta Anna Mreule, a giustificare il possesso degli oggetti che ella ammette di aver portato in casa, adduce che parte le furono regalati, parte avrebbe restituiti ai legittimi proprietari alla ventura stagione balneare e che parte si dimenticò di restituire.

La Mreule però viene smentita in tali suoi asserti dai testimoni Felice Pupola, Giovanni Scarpa e Luciano Bertumè e dal complesso delle risultanze processuali e si è perciò che deve rispondere dei fatti come in dispositiva.

Giovanni Mreule ammette di avere asportato dal bagno Fontana tutte le stoviglie che si rinvennero alla perquisizione e ciò verso la fine del mese di ottobre, dopo che furono oppignorate dal suo principale Carlo Ottavio Fontana; pretende però che gli furono regalate dal custode del bagno Piesto Giusti, ma in ciò viene smentito, oltrechè dal Giusti, dai testi Giovanni Scarpa e Carlo Ottavio Fontana e così pure da molti altri, i quali tutti dipingono il Giusti per uomo onestissimo ed assolutamente incapace di qualsiasi appropriazione in danno altrui e quindi Giovanni Mreule deve rispondere del crimine di furto come sopra specificato.

Terminata la lettura dell'atto di accusa, il presidente passa ad assumere il costituto degli accusati; prima ad essere interrogata è la moglie.

Pres. (riassumendo in breve i capi di accusa) Si dichiara colpevole?

Acc. Parte siasignor e parte no. — Alle analoghe domande essa risponde: — Si trovava dall'86 all'88 in qualità di cameriera al bagno Militare; nel '90 entrò al servizio del bagno Fontana. Presso il Pupola, conduttore del bagno Militare, fino agli ultimi del settembre dell'89, percepiva sei fiorini settimanali. Nell'86 si maritò ed al bagno Fontana era suo marito in qualità in qualità di bagnino. In famiglia avevano sempre dispiaceri coi Fenon; un giorno del mese di gennaio, come in accusa, essa ebbe delle chiacchiere con la madre di lui. Quando più tardi essa ritornò in casa, non pensando più alla baruffa avvenuta, vide Carlo Fenon che pigliava per il collo suo marito; ella vedendo ciò non sa quello che si facesse, ma più tardi il Fenon si recò alla polizia di San Giacomo a denunciarli.

Pres. Sa che oggetti sono stati trovati da Mestron?

Acc. No so signor.

— Ma però prima che la polizia le facesse una perquisizione in casa, consegnò degli oggetti alla Gregorich, perchè li nascondesse; e difatti essa consegnò quella roba alla Mestron, dove furono poscia rinvenuti.

— In quella confusion no savevo quel che fazevo.

— Ma se lei riteneva di non aver nulla a rimproverarsi...

— Oh Dio! gavevo paura, in quei momenti iero confusa, no go fato mai ste robe.

— Confessa il furto delle quattro lenzuola dal bagno militare?

— De tre si, parchè go aprofitado che iera strazze e go fato camise.

— Difatti la polizia trovò che quelle camice erano state fatte con tre lenzuola ed un lenzuolo fu ricuperato intero. In quanto all'anello d'oro smarrito dalla signorina Zoe?...

— Lo go trovà nel camerin, el giorno dopo che la lo gaveva perso.

— Perchè non fece la restituzione?

— Cossa la vol! momenti cattivi.

In quanto alle stoviglie che mancarono al bagno Fontana e, cioè, di un piatto ovale con una bottiglia, dice che lo Scarpa glielo diede in regalo. Un giorno che trovavasi nel suo scrittoio, visto il tondo e la bottiglia, domandò: — „Cossa devo far de sta roba, la me la regala?" — „La porti via" — rispose lo Scarpa e così le portò a casa. Un asciugamano lo ricevette in consegna da una signora, coll'incarico di restituirglielo la prossima stagione di bagno, e così dice dei nove fazzoletti ed altri gingilli, come due paia di braccialetti d'argento; i primi li avrebbe trovati, i secondi li avrebbe ricevuti in regalo dallo Scarpa.

Viene quindi Giovanni Mreule. Questi, riguardo alle stoviglie, cioè: 18 tondi, bicchieri, tasse, zuccheriere, posate, dice: — „Come che giravo ala matina bonora, trovavo sta roba nei busi, soto le tole e ciolevo; le possade le trovavo pai scoli." Il Giusti gli ebbe a prestare due tondi per una cena che aveva in casa.

Vengono quindi uditi i testimoni.

Felice Pupola, da Capodistria, di 54 anni, imprenditore del bagno militare, racconta che nel 1885 prese al suo servizio l'accusata, la quale vi stette 5 anni. Dapprima serviva al *buffet*. Riconosce la roba rubata; il valore delle lenzuola è di otto fiorini, il resto non vale più di 10 soldi. Non diede molta importanza al fatto e non domanda indennizzo.

Bonaventura Fontana. Per mezzo dei giornali rilevò il furto del bagno Fontana. Il Mreule non era alle sue dipendenze; in quanto alle stoviglie essendo andate oppignorate non può far pretese.

Giovanni Scarpa, d'anni 58, da Trieste, capitano di lungo corso e amministratore del bagno Fontana, depone non ricordarsi di aver visto braccialetti d'argento. In fine di stagione consegnò alla Mreule un cestello con degli oggetti perchè li tenesse in custodia; non ha mai regalato nulla. Può essere incorso anche dei malintesi, come ad esempio, avendo più d'una volta fatto il piacere di portare nel suo scrittoio il pranzo, quando esso aveva finito, lasciava del vino nella bottiglia e delle pietanze ed alla Mreule diceva: *Questo è per lei, si porti via!* sempre intendendo le pietanze ed il vino e sarà forse per questo malinteso che la Mreule si tenne i tondi e la bottiglia.

Pietro Giusti, custode. Dopo l'oppignoramento delle stoviglie del Bonaventura Fontana ricevette tutto lui in consegna. Un giorno il Mreule lo pregò di prestargli due tondi, che non gli vennero più restituiti.

Carlo Ottavio Fontana, d'anni 50. Ricevette una lettera anonima che parlava male dei coniugi Mreule; si recò alla polizia ma non gli si disse altro ch'erano di carattere violento. Non domanda indennizzo.

Rosa Fenon, di 32 anni, sorella del Mreule, abbraccia il beneficio di legge.

Zoe de Vielli, di anni 18, un'elegante signorina bionda, narra di aver smarrito l'anello e lo riconosce. Quando si accorse dell'ammanco si raccomandò alla Mreule, che le diceva sempre di non averlo mai rinvenuto.

Luciano Bertumè, d'anni 40, commerciante, riconosce nell'anello quello regalato da lui alla signorina Zoe.

Elena Gregorich (si legge) ricevette dalla Mreule un cesto di stoviglie da custodire.

Le informazioni della polizia non sono molto sfavorevoli; *lui* è alquanto impetuoso; *lei* astuta e finta, iraconda, dedita alle ruberie occasionali.

Essendo provato che il valore delle stoviglie sottratte dal Giovanni Mreule discende al di sotto dei 25 fiorini, la Corte condanna questi per contravvenzione ad un mese di arresto; dichiara invece colpevole del crimine di furto l'Anna Mreule e la condanna a 2 mesi di carcere.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 12 a tutto sabato 18 aprile:

Nati: maschi 64, femine 52; totale 116. Espulsi morti: maschi 4, femine 6; totale 10.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 38.57 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 50, femine 44, totale 94, di cui 70 a domicilio, 24 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 18, 1-5 anni 19, 6-20 anni 9, 21-30 anni 4, 31-40 anni 8, 41-60 anni 17, 61-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 31.25 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 5, pertosse 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 16, malattie infiammatorie degli organi respiratori 17, enterite 2, apoplessia 1, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 9, debolezza congenita 4, altre malattie 28, accidentali 4, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 88=28.58 per ogni 1000 abitanti.

Teatro Filodramatico. Iersera ebbe luogo un'altra replica dell'*Onore*, il bellissimo lavoro del Sudermann, che ha il grande pregio di piacere maggiormente quanto più lo si ascolta. C'era poi una certa curiosità di udire la signorina Pezzini nella parte di *Eleonora*, che quantunque forse di non grande effetto, non è facile a presentar bene, perchè, come si usa dire nel gergo teatrale, non è una parte già *fatta*.

La signorina Pezzini disse bene il secondo atto, ma nel quarto ebbe troppi scatti, troppi impeti e sopratutto troppe contrazioni della faccia.

Il brillante sig. Donselli non ci pare intuisse bene il tipo del conte Trasti.

Il sig. Gentili ci parve in una buona serata quanto a recitazione, ma sembrò anche strano che all'ottava replica non fosse ancora in possesso della parte.

Bene gli altri. Molti applausi e domande di replica da parte del publico, ch'era elegantissimo ed occupava una buona parte il teatro.

Apoplessia. Ieri verso il meriggio, certa Maria Colombin, d'anni 50, abitante al N. 75 di Rozzol a casa propria, venne colpita da un insulto apoplettico e, in istato grave, venne trasportata, mediante lettiga, nel sesto ripartimento dell'ospedale.

Bambino caduto da una seggiola. Il fanciulletto di sette anni e mezzo Francesco Krisman, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 256, cadendo da una sedia, si fratturò la gamba destra. Lo si trasportò all'ospedale, ove fu medicato, dopodichè fu riaccompagnato alla propria abitazione.

Ottuagenario atterrato da un carretto. In via Chiozza ieri verso le quattro pom. il facchino Matteo Fabris, di anni 81, da Buie, cadde per propria inavvertenza sotto un carretto e riportò una grave contusione alla gamba destra.

Il povero vecchio fu accompagnato alla propria abitazione, in via Padnina N. 4.

Vecchio caduto. Un povero vecchio a nome Angelo Zeigner, d'anni 64, ieri a sera alle otto, camminando per via, cadde a terra e fu accompagnato da alcuni pietosi passanti alla farmacia Prendini, ov'ebbe i primi soccorsi. Venne chiamato poi il sig. Elio Treves con un infermiere e visto che il sofferente aveva riportato alcune contusioni lo fece trasportare allo spedale, mediante lettiga.

Caduto e ferito durante il lavoro. Il calderaio Giuseppe Iersich, di anni 58, abitante in via del Bosco N. 56, ieri poco dopo il meriggio, mentre, allo Arsenale del Lloyd, stava lavorando su d'un piroscafo in riparazione, dalla coperta cadde nella stiva e si fratturò la gamba destra, ferendosi di pari tempo alla testa e riportando moltepiici contusioni in varie parti del corpo. Trasportato mediante lettiga all'ospedale civico, fu quivi accolto nel quarto ripartimento.

Accattoni deformi. Ci pervengono alcuni reclami sul modo importuno con il quale vengono molestati da pezzenti d'ogni età, i gitanti che si recano ogni domenica a svagarsi nel vicino paesello di Borst.

E' una cosa - scrive un *assiduo* - che muove pietà e ribrezzo il vedere esposte le più brutte infermità lungo la strada che conduce dalla stazione al paese, da infelici che starebbero a posto in qualche clinica chirurgica. Se non si vuole impedire a quei disgraziati di chiedere l'elemosina, si proibisca loro almeno di mettere a nudo e di mostrare quelle deformità che incutono nausea e ribrezzo.

Ubriaco a terra. Ieri alle 2 pom. in via Chiozza il muratore Andrea V. di anni 28, da Trieste, abitante al N. 233 di Guardiella, fu trovato sdraiato a terra, completamente ubriaco. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza.

Oste che non si fida. Il muratore Giovanni Schillan, d'anni 37, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore Num. 47, si recava ieri in un'osteria sita nei pressi di casa sua, e nel chiedere del vino domandò gli si desse anche un recipiente, giacchè egli non ne aveva alcuno con sè.

Siccome l'oste, pur conoscendo molto bene l'avventore, pretendeva che gli lasciasse in pegno 20 soldi, per la bottiglia, lo Schillan se ne adontò ed ingiuriò l'oste a segno che questi perdette la pazienza e con un *doppio* gli diede un colpo alla testa, in guisa da produrgli una grave ferita che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

Furto. Nel pomeriggio di ieri, approfittando della porta lasciata aperta, un ignoto mariuolo si introdusse nell'abitazione di certa Cristina P. in via del Molino Grande N. 7 e rubò un oriuolo americano e diversi effetti di biancheria del complessivo valore di 19 fiorini.

Minime. Vennero arrestati: per contravenzione alle vigenti prescrizioni le *farfalline* Giovanna R. d'anni 25, da Cherso e Teresa M. d'anni 28, da Trieste; per vagabondaggio notturno il barbiere disoccupato Antonio D. d'anni 48, da Trieste; Ettore G. d'anni 13, Antonio S. d'anni 27, facchino, e Pietro T. d'anni 27, lavorante calzolaio, tutti e tre da Trieste, furono tratti agli arresti perchè privi di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Tagliatelle in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1786.

Ogni giorno una. Un vecchio elegante, dal cranio calvo come un ginocchio, scherza con un bambino.

— Di! — grida a un tratto questi, carezzando il cranio del vecchio profumato — perchè non ci metti una giarrettiera?

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «La famiglia Barilotti».

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «La regata veneziana» e il ballo «Una festa nuziale in Pekino.»

RESTAURANT »ALL'AQUEDOTTO«. (Ore 7 1/2) Concerto, famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Aprile. — Berlino migliore 164 1/4, Rubli 241.80. Vienna serale abbastanza sostenuta, 299 1/2, ferrate 249 7/8 e 113.62. Rend. 92 45, 101.95 e 105.15. Turchi deboli 35.40, marchi 57.02. Da Parigi Borsa più ferma, chiusa francese 94.57, Ital. 93.85, Banche 606 7/8. Qui Rend. 92 3/16—5/16.

Listino. — Napoleoni 9.21.05 a 9.22.05 Zecchini 5.47 a 5.49. Lire sterline 11.60 a 11.62. Londra 116 25 a 116.50 Francia 45.90 a 46.10. Italia 45.50 a 45.65 Banconote italiane 45.50 a 45.60. Banconote germaniche 56,95 a 57.05. Rend. austr. in carta 92.35 a 92.50. Rendita ungh. in oro 4% 105.10 a 105.30 detta in carta 5% 101.20 a 101.50. Credit 300.— a 301.— Rendita ital. 92.30 a 92.½. Lotti turchi 35 50 a 36.— Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.20 a 5.60, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Francoforte 21. (Borsa serale) Credit 262.37 Staatsbahn 218.— Lombarde 98.⅞ Sostenuta.

Parigi 21. (Boulevard.) Francese. 94.65, Ita. 93.77, Ottomana —.—. Ungh. —.— Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 21. Santos good average. per Aprile 87.25, Maggio 88.50, Dicembre 73.50. Sost.o.

Amburgo 21. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 21. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.—, Agosto a fr. 10..50.

Nuova York 21. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Debole.

COTONI. *Liverpool* 21. Importazione 27386, Vendita 5000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato baisse — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo ——, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 33/64, Maggio-Giugno 4 35/64, Giugno-Luglio 4 41/64, Luglio-Agosto 4 45/64, Agosto 4 47/64, Agosto-Settembre 4 49/64, Sett. —.—, Settembre-Ottobre 4 49/64, Ottobre-Novembre ——, Novembre-Dicembre 4 50/64.

FARINA. *Parigi* 21. 12 Marche mese corr. 68.15, per maggio 68.— hausse, 4 mesi da Maggio 68.—, 4 ultimi mesi 68.25 (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 21. Gall. cont. 87.42, Maggio 87.71, Agosto 87.71, Ottobre 86.98, cons. future 83.95. - Gioia contanti 85.77, Maggio 86.03, Agosto 85.77, Ottobre 85.24, cons. future 80.52.

Parigi 21. Ravizzone, per mese corrente 78.—, per Maggio 78.25, hausse, per 4 mesi da Maggio 79.—, per 4 ultimi mesi 81.50.

PETROLIO. *Brema* 21. Loco 6.40. Calmo

SPIRITO. *Berlino* 21. Loco 51.60, per Aprile-Maggio 51.—, Giugno-Luglio 51.40

Parigi 21. Mese c. 41.50, per Maggio 42.— baisse, 4 mesi da Maggio 42.25. 4 ultimi mesi 41.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 21. Greggio da 88° disp. 36.50——.— calmo, Bianco per mese c. 37.50, per Maggio 37.75 fiacco, 4 mesi da Maggio 38.—, 4 mesi da Ottobre 35.50, Raffinato 107 —

Londra 21. Java à sc. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. à sc. 13.75, fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A° Rosso